

FARMACIA COMUNALE DI TERAMO SRL

VIA DON LORENZO MILANI, SNC

64100 TERAMO (TE)

Codice fiscale 01843910678

Partita iva 01843910678

Codice CCIAA TE Numero R.E.A 000000157834

Capitale Sociale 300.000,00 i.v.

Forma giuridica Società a responsabilità limitata

Settore attività prevalente (ATECO) 477310

Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)
e
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)

2023 – 2025

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC)

Dott.ssa Francesca Gadaleta

*Aggiornamento adottato dal Consiglio di Amministrazione con
deliberazione del 30 Gennaio 2023*

Pubblicato sul sito internet nella sezione “Amministrazione Trasparente”

SOMMARIO

1. Introduzione: Organizzazione e funzioni di Farmacia Comunale di Teramo Srl

2. Analisi del contesto esterno e del contesto interno

Il contesto esterno

Il contesto interno

3. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la sua Formazione

Criteri di scelta

Funzioni

Ruolo strategico della formazione

4. Processo di adozione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), obiettivi strategici e monitoraggio dell'aggiornamento 2023-2025

5. Analisi della mappatura delle aree a rischio, misure di prevenzione e monitoraggio

presupposti normativi

mappatura del rischio

La rotazione del personale

6. Adozione di misure per la tutela del “whistleblower”

7. Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità (PTTI) 2023-2025

La programmazione della Trasparenza

Procedimento di elaborazione e adozione del PTTI

Iniziative di comunicazione della trasparenza

Processo di attuazione del ‘Programma’

Dati ulteriori

1. Introduzione: Organizzazione e funzioni della Farmacia comunale di Teramo Srl

La Farmacia Comunale di Teramo, che ha sede in Teramo, Collettarrato, in Via Don Lorenzo Milani snc, nel rispetto dello Statuto e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, cui si rimanda in quanto pubblicati sul relativo sito, persegue il fine della promozione della salute e del benessere come fondamentale diritto dell'individuo e nell'interesse della collettività.

2. Analisi del contesto esterno e del contesto interno

Con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l'A.N.A.C. ha ribadito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto tanto esterno quanto interno in cui opera l'Ente. Attraverso questa analisi, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione diventa più efficace, in quanto risulta contestualizzato.

Aderendo all'invito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione si forniscono le seguenti informazioni in merito alle caratteristiche del luogo in cui ha sede la Farmacia comunale. Si è cercato di tenere conto di variabili quali il contesto culturale, economico e sociale del Territorio, fornendo, se possibile, informazioni sulla presenza di criminalità organizzata e infiltrazioni di stampo mafioso.

- **Il contesto esterno**

Il quartiere di Collettarrato è di istituzione piuttosto recente, in quanto caratterizzato da numerosi insediamenti di edilizia economica e popolare e convenzionata. Detto quartiere è situato nella zona Est di Teramo. Gli abitanti, che sono circa 6.000, svolgono prevalentemente le proprie attività e la propria vita operativa nel centro del Capoluogo. Negli ultimi anni, in virtù della forte urbanizzazione della zona, sono state create delle strutture che rendono il quartiere autosufficiente sotto il profilo organizzativo, con la presenza di una scuola materna, di un supermercato, di un campo sportivo in erba, ufficio postale, vari negozi, studi medici, palestra, nonché della Farmacia Comunale. La particolare attenzione dell'amministrazione comunale nei confronti della zona è poi dimostrata dal progetto di riqualificazione del quartiere e realizzazione di una piazza, finanziata coi fondi PISU, di prossima realizzazione. La popolazione residente è composta anche da alcune famiglie ROM che, tuttavia, sono ben integrate nel contesto sociale. Non risultano particolari fenomeni di criminalità o di teppismo.

Gli eventi sismici di fine anno 2016 e del 2017, in particolare quelli del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017, hanno notevolmente influito sul quartiere, che è stato svuotato della presenza di molti residenti per via della inagibilità di intere e numerose palazzine. Inoltre, molti residenti, per motivi di sicurezza legati alla vicinanza del capoluogo all'epicentro del sisma, hanno preferito trasferirsi in località costiere, ritenute più sicure. Ciò ha determinato una riduzione notevole

dell'afflusso di pubblico nella Farmacia, con conseguente diminuzione dei flussi di vendita. Tali eventi si sono verificati nel momento in cui la Farmacia cominciava, dopo l'inizio dell'attività avvenuto circa tre anni prima, a riscuotere la fiducia del pubblico della zona, che è comunque orientato a svolgere tutte le proprie attività quotidiane nel centro cittadino, che dista circa tre chilometri, uscendo di casa alla prima ora e facendo ritorno nelle ultime ore serali. Tale situazione non ha avuto sviluppi negli anni 2019-2021 per via della mancanza di finanziamenti e di interventi urgenti per assicurare il rientro dei residenti nelle loro abitazioni, nonostante le vive proteste di questi ultimi. La diffusione dell'epidemia del Coronavirus (COVID-19) non ha avuto, invece, in alcun modo degli effetti sulla Farmacia, rientrando, l'attività, tra quelle il cui funzionamento è stato ritenuto essenziale per la collettività.

- **Il contesto interno**

La società, istituita dal Comune di Teramo nel 2012, è stata completata con la individuazione del socio privato, prescelto con procedura di evidenza pubblica. Il Consiglio d'amministrazione è costituito da un Presidente, da un componente e dal socio privato, cui spetta la gestione della farmacia in qualità di Direttore. Inoltre, presso la stessa prestano la propria opera un collaboratore farmacista, un magazziniere e due lavoratrici interinali part-time. Non vi sono qualifiche dirigenziali né impiegati amministrativi. La Società ha adottato negli anni precedenti un Piano di prevenzione della corruzione, di cui il presente costituisce aggiornamento. La struttura organizzativa è quindi ridotta all'essenziale.

Con delibera numero 1064 del 13 novembre 2019, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ("ANAC") ha proceduto all'approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 287 del 7 dicembre 2019.

Con precedente determinazione n. 1134 del 8 Novembre 2017, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ("ANAC") ha invece approvato le Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici ("nuove Linee Guida"); esse sono da intendersi come totalmente sostitutive delle precedenti omologhe disposizioni approvate con determinazione ANAC n.8 del 17 Giugno 2015.

La farmacia comunale di Teramo non ha adottato un modello ex lege 231/2001 in quanto di dimensioni talmente ridotte che una eventuale adozione avrebbe comportato una proliferazione di organi tale da superare di gran lunga, se considerati insieme all'organo di amministrazione, il

numero dei soggetti attivi che svolgono attività nell'esercizio commerciale. Inoltre, ciò avrebbe comportato un aumento dei costi di gestione che attualmente la farmacia, soprattutto dopo la riduzione del fatturato causata dallo spopolamento della zona di Colleaterrato dovuta al sisma, non può certo permettersi.

La farmacia comunale di Teramo non ha approvato un modello 231, e pertanto approva, con il presente documento, un autonomo piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, nonché in materia di accesso ai dati aziendali (PTPCT).

3. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Con la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'ANAC ha ribadito che il d. lgs 97/2016 ha disposto che siano unificati in capo a un solo soggetto l'incarico di RPC e RT, rafforzandone il ruolo e prevedendo che al RPCT siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione è la Dott.ssa Francesca Gadaleta, direttrice della Farmacia, espressamente nominata dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 13 febbraio 2018. Al riguardo si fa presente che la preparazione della Direttrice è prettamente tecnico-scientifica e non giuridica.

• Criteri di scelta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)

La Dott.ssa Francesca Gadaleta è il socio privato della S.r.l. Farmacia comunale di Teramo, cui sono attribuite le funzioni gestionali dell'esercizio e, non essendovi impiegati, né funzionari, né dirigenti amministrativi, è l'unica cui possono essere affidate tali funzioni. La Società, pertanto è di così ridotte dimensioni da non poter attuare in alcun modo la rotazione del personale, cui si cerca di ovviare con le misure di cui in seguito si fa cenno.

• Funzioni del RPC

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione assolve alle seguenti funzioni:

- ✓ predisporre il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- ✓ provvede al monitoraggio, al controllo e all'aggiornamento annuale del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- ✓ segnala al Consiglio di Amministrazione casi che potrebbero anche eventualmente integrare fenomeni di corruzione intesi in senso lato;

- ✓ controlla ed assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico;
- ✓ controlla e assicura che siano prese in carico le segnalazioni di condotte illecite e fa in modo che ne sia data immediata comunicazione al CDA;
- ✓ redige entro il 15 dicembre (o altra data comunicata dall'A.N.A.C.) la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente;
- ✓ aggiorna il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno o altra data comunicata dall'A.N.A.C..

• **Ruolo strategico della formazione del RPC**

Tenuto conto che IL RPC possiede una formazione prettamente scientifica , il CDA ha deliberato che fosse predisposto uno specifico piano formativo ed informativo su temi giuridici generali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione, che è stato realizzato nel corso della annualità pregressa con una formazione in house, anche al fine di ridurre i costi, sulle materie di riferimento (legge 190/2012 e d. lgs 33/2013) e su temi più specifici quali la mappatura dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione da realizzare, con buoni risultati di partecipazione ed apprendimento

L'A.N.A.C, con il documento pubblicato in ottobre 2015 (Determinazione n.12) ha ribadito il ruolo strategico della formazione quale misura efficace della lotta alla corruzione. In particolare, ha specificato che occorre una formazione più mirata che deve riguardare, con approcci differenziati, tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e alla attuazione delle misure anticorruzione.

Pertanto, con riferimento al Piano di formazione per l'anno 2022, il Consiglio di Amministrazione ritiene di condividere in maniera assoluta il principio per cui la formazione in tema di Anticorruzione e Trasparenza costituisca una misura efficace di prevenzione della corruzione e quindi ogni evento organizzato da istituzione accreditata oppure mediante organizzazione interna, deve essere frequentato dal personale per accrescere costantemente le proprie conoscenze in materia.

4. Processo di adozione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), obiettivi strategici e monitoraggio dell'aggiornamento del PTPCT 2023-2025

Nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla delibera n. 831 del 3 agosto 2016 l'ANAC ha ribadito che il d. lgs. 97/2016 (entrato in vigore il 23/06/2016) che ha modificato il d. lgs. 33/2013 (il cosiddetto "Decreto Trasparenza") e la Legge 190/2012 (Legge Anticorruzione), ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC. In particolare, il Piano assume un valore

programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli **obiettivi strategici** per il contrasto alla corruzione che devono essere fissati dall'organo di indirizzo politico.

L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice degli enti e delle partecipate in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

L'ANAC ha dedicato l'intero paragrafo 5.1. del PNA per spiegare che gli organi di indirizzo politico devono essere coinvolti attivamente nel processo di elaborazione del PTPC e devono prevedere misure di prevenzione della corruzione e promuovere un maggior livello di Trasparenza, ad esempio, suggerendo di pubblicare "dati ulteriori" in relazione a specifiche aree di rischio.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (Pna), valido per il triennio 2023-2025, approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022 è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

L'Autorità ha predisposto il nuovo Pna alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il Pnrr e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (Piao), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza (che, in relazione alla tipologia di amministrazioni e enti sono tenuti ad adottare il Piao, il PTPCT, o integrazioni del MOG 231).

Per l'elaborazione del presente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione è stato pubblicato apposito avviso sul sito online della società per acquisire l'opinione ed il contributo dei c.d. "portatori di interessi" presenti nel territorio al fine della stesura di detti documenti.

Eventuali proposte o suggerimenti in materia di trasparenza dell'azione amministrativa ed in materia di prevenzione del rischio corruttivo presso la Farmacia Comunale potevano essere formulate, mediante apposito modulo messo a disposizione, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Dott.ssa Francesca Gadaleta) rimasto pubblicato sino al 21 gennaio 2023.

Nessun contributo è pervenuto. Pertanto, sono stati coinvolti sia i componenti del C.d.A., sia i dipendenti della Farmacia. Il presente Piano, dopo la sua adozione, sarà comunicato a tutti i soggetti interni ed esterni coinvolti, compresi fornitori e consulenti, mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale in Amministrazione Trasparente.

I soggetti esterni: professionisti, consulenti e fornitori, sono tenuti a:

- ▶ osservare le indicazioni contenute nel Codice Etico;
- ▶ osservare le disposizioni contenute nel Programma triennale Trasparenza e Integrità;
- ▶ osservare le disposizioni contenuti nell'aggiornamento del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;

- **Contenuto e finalità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione**

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A. ed alla già citata Determinazione n. 12 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, il Piano **non deve essere considerato** come un *“documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione”*.

Pertanto, il Piano deve contenere anzitutto (1) una mappatura delle attività che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio di corruzione; (2) le misure di prevenzione che l'Azienda ha adottato per la gestione di tale rischio; (3) la valutazione del grado di rischio (4) e le eventuali proposte di nuove misure da adottare, anche ai sensi di quanto previsto all'art. 10 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*). Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti ed in particolare dall'ANAC.

Per maggior chiarezza si evidenzia che:

- a. Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma disciplina le regole di attuazione e di controllo;
- b. è parte integrante del processo decisionale e quindi deve supportare concretamente la gestione dell'Azienda con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione della corruzione. Per contenuto e funzione interessa quindi tutti i livelli organizzativi dell'Azienda.

5. Analisi della mappatura delle aree a rischio, valutazione e gestione del rischio

- **I presupposti normativi**

Il Piano deve contenere un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare i reati di corruzione o situazioni di "malagestione" dell'amministrazione o più in generale comportamenti e atti contrari al principio di imparzialità a cui sono tenuti i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n.190 del 2012. Si tratta **delle aree di rischio obbligatorie** a cui si aggiungono **ulteriori aree, individuate da ciascun ente** in base alla propria specificità.

L'analisi è quindi finalizzata a una corretta programmazione delle misure preventive e ne consegue che in ciascun Piano dovrà essere riportata una «mappa» delle aree a rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione adottate e da adottare.

La realizzazione della mappatura dei processi, secondo le indicazioni dell'A.N.A.C., deve tenere conto della dimensione e della natura organizzativa dell'amministrazione e quindi accanto alle aree di rischio obbligatorie e generali devono essere individuate anche aree di rischio specifiche che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto.

La mappatura assume quindi un carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi e assolve il compito, in prospettiva, di portare a un miglioramento complessivo della stessa struttura dell'ente. Al riguardo si fa presente che la Farmacia Comunale di Teramo non dispone di alcuna struttura amministrativa, essendo composta sostanzialmente da un direttore farmacista, da un collaboratore farmacista e da un magazziniere.

- **Mappatura del rischio**

A. AREA RISCHIO CORRUZIONE: GESTIONE DEL PERSONALE, RIMBORSI SPESE

RISCHIO CORRUZIONE	A.1 ACQUISIZIONE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO
MISURE IN ATTO	Concorso pubblico - Selezione pubblica
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Prevedere che della commissione giudicatrice facciano parte obbligatoriamente 3 membri esterni. Prevedere che sia costituita una graduatoria realizzata in base al punteggio ottenuto dai candidati. Dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti al concorso.

MONITORAGGIO	TEMPESTIVO
---------------------	-------------------

RISCHIO CORRUZIONE	A.2 ACQUISIZIONE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO
MISURE ADOTTATE	Verifica requisiti dei candidati e controllo veridicità delle dichiarazioni rese
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Selezione per titoli e colloquio mediante ricorso ad agenzia interinale somministrazione di lavoro interinale.

RISCHIO CORRUZIONE	A.3 CONFERIMENTO INCARICHI LAVORO AUTONOMO E CONSULENZE
MISURE IN ATTO	Verifica requisiti dei candidati e controllo veridicità delle dichiarazioni rese.
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni acquisire il preventivo di spesa e rendere la dichiarazione con la quale si attesta la carenza di professionalità interna in grado di svolgere internamente l'incarico.
MONITORAGGIO	TEMPESTIVO. Controllo Veridicità a campione

RISCHIO CORRUZIONE	A.4 LIQUIDAZIONE RIMBORSI SPESE
MISURE IN ATTO	Verifica dati comunicati
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Adozione tabelle standard
MONITORAGGIO	TEMPESTIVO

**B: AREA RISCHIO CORRUZIONE:
GESTIONE ACQUISTO FARMACI DA CASE FARMACUTICHE**

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	B.1 ACQUISTO DIRETTO FARMACI DA CASE FARMACEUTICHE
MISURE ADOTTATE	Offerte scelte dal direttore di farmacia
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Controllo del C.d.a. e dei revisori

**C: AREA RISCHIO CORRUZIONE:
GESTIONE MAGAZZINO**

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	C.1 CONTROLLO GIACENZE
MISURE ADOTTATE	Controllo quotidiano su carico merce e talvolta durante la fase di vendita con verifica della presenza reale dei prodotti
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	Inventario analogico e manuale tramite processo informatizzato ai fini della corretta movimentazione delle scorte.

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	C.2 INVENTARIO GENERALE MAGAZZINO
MISURE ADOTTATE	Inventario analogico e manuale
GRADO DI RISCHIO	Alto
MISURE DA ADOTTARE	Processo di Inventario con software gestionale.

**D: AREA RISCHIO CORRUZIONE:
GESTIONE DELLA CASSA**

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	D.1 CONTROLLO GIORNALIERO DELLA CASSA
MISURE ADOTTATE	Affidato al direttore di farmacia
GRADO DI RISCHIO	Medio
MISURE DA ADOTTARE	

**E: AREA RISCHIO CORRUZIONE:
GESTIONE E MANUTENZIONE DEI BENI MOBILI E
DELLE APPARECCHIATURE IN DOTAZIONE**

PROCESSO RISCHIO CORRUZIONE	E.1 CONTROLLO BENI MOBILI (I beni mobili richiedono costi minimi di manutenzione)
MISURE ADOTTATE	
GRADO DI RISCHIO	Basso
MISURE DA ADOTTARE	Verifica annuale su efficacia dei sistemi protezione dati informatici

**F: AREA RISCHIO CORRUZIONE:
SPONSORIZZAZIONI ED EVENTI FORMATIVI ORGANIZZATI DA
CASE FARMACEUTICHE**

RISCHIO CORRUZIONE	F.1 SPONSORIZZAZIONI E CORSI DI AGGIORNAMENTO FINANZIATI DA CASE FARMACEUTICHE
MISURE IN ATTO	Trasparenza nei rapporti tra farmacisti e ditte sponsor/organizzatrici. Divieto di accettare regalie suscettibili di valutazione economica
GRADO DI RISCHIO	Medio/Alto
MISURE DA ADOTTARE EMONITORAGGIO	Monitoraggio quotidiano

- **La rotazione del personale**

Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

L'ANAC ritiene che la rotazione sia una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione ma è altrettanto consapevole che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

In quegli enti e in quelle Società partecipate dove tale misura non può essere applicata, anche in ragione delle dimensioni dell'ente o della società stessa, come nel caso della Farmacia comunale di Teramo, l'Autorità suggerisce alle amministrazioni di operare scelte organizzative, nonché di adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del direttore di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze. Tale misura è stata adottata ottenendo una partecipazione più ampia possibile nelle attività ed un controllo reciproco nelle varie competenze.

6. Adozione di misure per la tutela del "whistleblower"

L'articolo 1, comma 51 della legge 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower.

Il whistleblowing è quindi uno strumento di lotta alla corruzione che si basa sulla collaborazione dei dipendenti pubblici e privati nella scoperta d'illeciti all'interno del luogo di lavoro. Questo strumento si fonda, infatti, sulle denunce dei dipendenti. Per le caratteristiche proprie del whistleblowing è indispensabile una forte cultura della legalità.

I principi della Legge sul Whistleblowing di cui alla legge 30.11.2017

Nel presente aggiornamento si dà anche atto che il 29 dicembre è entrata in vigore la legge sul whistleblowing. Tale legge si compone di tre articoli ed ha come obiettivo principale

quello di garantire una tutela adeguata ai lavoratori, ampliando la disciplina di cui alla legge Severino. Tenuto conto che il PTPCT è un documento che tutti i dipendenti/collaboratori e fornitori dell'Azienda sono tenuti a leggere, il RPCT ha scelto di illustrare in sintesi qui di seguito, le principali novità della Legge 30 novembre 2017 n. 179.

Tutela del Whistleblower. Le nuove norme stabiliscono che il dipendente che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente o all'Autorità Nazionale Anticorruzione o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

Reintegrazione nel posto di lavoro. La nuova disciplina prevede che il dipendente sia reintegrato nel posto di lavoro in caso di licenziamento e che siano nulli tutti gli atti discriminatori o ritorsivi. L'onere di provare che le misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione sarà a carico dell'amministrazione.

Sanzioni per gli atti discriminatori. L'Anac, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, applica all'ente (se responsabile) una sanzione pecuniaria amministrativa fino a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità. Inoltre, l'Anac applica la sanzione amministrativa da 10.000 a 50.000 euro a carico del responsabile che non effettua le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

Segretezza dell'identità del denunciante. Non potrà, per nessun motivo, essere rivelata l'identità del dipendente che segnala atti discriminatori e, nell'ambito del procedimento penale, la segnalazione sarà coperta nei modi e nei termini di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

I dipendenti e i collaboratori, gli amministratori e gli utenti della Farmacia Comunale che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza debbono indirizzarla alla Responsabile della prevenzione della Corruzione, al seguente indirizzo di posta elettronica:

rpcfarmaciacomunalediteramo@gmail.com

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	Nel sito Amministrazione Trasparente sono pubblicate le modalità di segnalazione di condotte illecite che i dipendenti, gli amministratori e gli utenti possono inviare al Responsabile Anticorruzione per segnalare fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi di cui sono venuti a conoscenza. L'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante che deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.
MONITORAGGIO DELLA MISURA	Controllo dell'indirizzo mail da parte del RPC
ROTAZIONE DEL PERSONALE	La misura non è applicata causa la ridotta dimensione dell'Azienda (vedi sopra)

7. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

- **La programmazione della Trasparenza**

La Farmacia comunale di Teramo ha redatto il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità per la prima volta a partire dal triennio 2015/2017, ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013. Tale decreto, aggiornato e rivisto nel 2016 (d. lgs 97/2016) sancisce che gli obblighi di Trasparenza costituiscono un livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti pubblici economici. Ai sensi e per gli effetti della normativa ivi rappresentata, la Trasparenza deve quindi essere intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, pertanto, il P.T.P.C.T. deve anche definire le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi. Tali misure sono infatti strettamente collegate con quelle previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione.

La Trasparenza nel P.T.P.C.T. 2023-2025

Tra le modifiche più importanti del d.lgs. 33/2013 si registra quella della **piena integrazione** del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, ora anche della Trasparenza (P.T.P.C.T.), come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell'Autorità relativa al PNA 2016.

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione, sul sito web dell'Azienda, del presente Piano; delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali; di indirizzi, numeri telefonici.

In ragione delle dimensioni dei singoli enti, l'ANAC riconosce la possibilità che alcune di queste attività possano essere presumibilmente svolte da un unico soggetto. In enti di dimensioni molto ridotte, com'è il caso della Farmacia, può quindi verificarsi il caso che lo stesso RPCT sia il soggetto che elabora e trasmette il dato e/o l'informazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web aziendale.

PREMESSA. La Farmacia comunale di Teramo s.r.l. è una società a capitale misto. Pubblico per il 51% e privato per il restante 49%. Sostanzialmente l'attività della società consiste nella vendita di farmaci, parafarmaci e prodotti del settore, attività che vengono esercitate in regime di mercato concorrenziale.

Orbene, in attuazione della legge 190/2012, il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.l. 90/2014, ha disciplinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle p.a. e degli organismi partecipati.

Tale provvedimento, che ha modificato radicalmente la disciplina della trasparenza, ha definito i principi fondamentali in materia di pubblicazione, prevedendo numerosi obblighi e vincoli.

Il principio di trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle p.a., degli organismi controllati ed è funzionale, in particolare, ai seguenti scopi:

- a. assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- b. prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità;
- c. migliorare la cultura di chi opera nella p.a. e negli organismi controllati per favorire i servizi ai cittadini. Il d.lgs. 33/2013 all'articolo 11, come modificato dal d.l. 90/2014, delinea l'ambito soggettivo di applicazione, individuando anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico tra i destinatari della disciplina, pertanto anche la società è obbligata a predisporre il programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il presente programma, in conformità con le indicazioni fornite dall'A.N.A.C., rappresenta una sezione del PTPC, in quanto il rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce uno strumento di prevenzione e lotta alla corruzione.

Il Programma è articolato nelle seguenti sezioni:

- **“Procedimento di elaborazione e attuazione del Programma”**, in cui si descrivono sia le attività da avviare per dare piena applicazione al principio di trasparenza, che le modalità per il coinvolgimento degli stakeholders;
- **“Iniziative di comunicazione sulla trasparenza”**, in cui si descrivono gli interventi da sviluppare per la diffusione della cultura della legalità e della integrità;
- **“Processo di attuazione del Programma”**, in cui si descrivono le Aree di riferimento e le concrete azioni da attuare, con individuazione delle Aree coinvolte, delle modalità, dei tempi di attuazione, delle risorse dedicate e degli strumenti di verifica;
- **“Ulteriori dati”** in cui si descrivono attività integrative rispetto a quanto già richiesto dalla normativa vigente, al fine di dare un maggiore impulso alla trasparenza e accessibilità dei dati e alle attività societarie.

- **PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTI**

Obiettivi del Programma

Nella fase di attuazione, il primo obiettivo è quello di strutturare e disciplinare la modalità di realizzazione di un sistema organizzativo idoneo a far fronte agli obblighi di trasparenza, con il coinvolgimento di tutta la struttura.

La pubblicazione delle informazioni, nell'apposita sezione “amministrazione trasparente”, avviene nel rispetto delle prescrizioni previste dal d.lgs. 33/201 e dal d.lgs. 196/2003.

La “trasparenza” - intesa come accessibilità alle informazioni pubbliche per le quali non esistano specifici limiti previsti dalla legge - è garantita attraverso la pubblicazione sul sito web della Farmacia Comunale di Teramo di documenti, informazioni e dati relativi all'organizzazione e alle attività al fine di favorire forme diffuse di controllo e contribuire alla vigilanza sul rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono quelli di favorire la conoscenza dell'attività svolta dalla società, anche attraverso forme diffuse di verifica del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità, tipici di ogni p.a.

In particolare, gli obiettivi da perseguire, che devono essere immediatamente percepibili dalla collettività degli utenti che fruiscono dei servizi offerti dalla società, riguardano:

1. la trasparenza, quale accessibilità totale delle informazioni concernenti

- l'organizzazione e l'attività della società, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
2. la piena attuazione del diritto alla conoscibilità consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
 3. il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
 4. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività e all'organizzazione amministrativa.

Tali obiettivi sono prioritariamente funzionali ad indirizzare l'attività della società e i comportamenti dei dipendenti e componenti del consiglio di amministrazione verso:

- a. elevati livelli di trasparenza delle attività e dei comportamenti di dipendenti e dei membri del consiglio di amministrazione;
- b. lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione dei servizi erogati.

Tali obiettivi vengono valutati e aggiornati annualmente.

Soggetti coinvolti nell'individuazione dei contenuti del 'Programma'

I soggetti coinvolti nell'individuazione dei contenuti del PTTI sono il C.d.a., il Responsabile per la trasparenza e in coordinamento con quest'ultimo, i dipendenti ed i collaboratori.

Il Responsabile per la trasparenza individua gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e propone al C.d.a., per l'approvazione, le modifiche rese necessarie anche in base a quanto accaduto nel corso dell'anno.

I dipendenti hanno il compito di collaborare con il responsabile della trasparenza per l'elaborazione del piano ai fini dell'individuazione dei contenuti del programma.

Inoltre, prestano la loro opera nella struttura una collaboratrice estetista, la cui attività è ovviamente di tipo commerciale concorrenziale ed una addetta alle pulizie. Entrambe svolgono attività di collaborazione.

Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder

Nell'ambito dell'attuazione del programma, nell'ottica di una sempre crescente cultura

della trasparenza, la società ha attivato i processi di coinvolgimento degli utenti della Farmacia.

Sono stati predisposti strumenti di interazione che possano restituire con immediatezza alla società il feedback circa l'operato svolto.

La società a tal fine ha pubblicato sul proprio sito l'indirizzo al quale potranno essere inviate dagli utenti le proprie osservazioni in merito.

Una volta attuato il percorso di coinvolgimento degli utenti dei servizi, le indicazioni rilevate saranno verificate al fine dell'aggiornamento del 'Programma' (e del 'PTPC').

Termini e modalità di adozione del Programma

Il C.d.a. annualmente aggiorna il programma entro il 31 gennaio di ogni anno, su proposta del Responsabile.

Il programma indica gli obiettivi di trasparenza di breve termine (1 anno) e di lungo periodo (3 anni), tenuto conto di quanto previsto dall'Anac (ex CIVIT) con delibera 50/2013.

Il responsabile della trasparenza ha il compito di coordinare e di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento di quanto contenuto nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

• INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Le iniziative e gli strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del 'Programma' e dei dati pubblicati

Il Programma triennale per la trasparenza viene pubblicato all'interno dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", in un formato chiaro e facilmente reperibile.

Il sito web della Farmacia Comunale è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale la società garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

La società ha un indirizzo di posta elettronica ordinaria e un indirizzo di posta certificata, tutti indicati sul sito web.

Inoltre, così come già previsto per l'adozione del PTPC, e sempre al fine di favorire la massima divulgazione e diffusione del Programma, i contenuti dello stesso potranno essere oggetto di attività informative esterne ed interne finalizzate alla condivisione

degli obiettivi di trasparenza e della promozione della cultura della legalità, come meglio descritto nel paragrafo che segue.

Organizzazione e risultati attesi della trasparenza

Per informare i cittadini in merito al 'Piano' e al 'Programma', la società pubblicherà sul sito web, a fini informativi e conoscitivi a favore della collettività e di chiunque possa avere interesse a conoscere le iniziative intraprese, i risultati raggiunti e le misure correttive che l'amministrazione abbia inteso adottare.

Tali iniziative rappresentano occasioni di incontro per condividere sia le esperienze specifiche in merito anche all'ambiente lavorativo, all'organizzazione del lavoro, alla tutela adottata avverso il rischio corruzione e, infine, alle singole vicende lavorative e professionali meritevoli – per importanza e delicatezza – di più attenta analisi e approfondimento.

- **Processo di attuazione del 'Programma'**

Il responsabile della trasparenza (direttore) si avvale dei responsabili delle diverse aree (farmacista e commesso di farmacia) che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, al fine di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

In particolare, oltre al responsabile, tutti i dipendenti sono tenuti a contribuire alla definizione di misure idonee a garantire la trasparenza e l'integrità dell'attività della società.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

La società, per il tramite del responsabile della trasparenza e dei responsabili di area, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, effettua le pubblicazioni con tempestività.

Per ogni informazione pubblicata si verificano l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della società, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Per verificare l'esecuzione delle attività programmate, il Responsabile attiverà un sistema di monitoraggio, costituito da una periodica verifica del processo di attuazione del programma e sull'utilità ed usabilità dei dati inseriti, oltre che alla pubblicazione sul

sito di una relazione finale annuale sullo stato di attuazione del Programma.

Il Responsabile della trasparenza riferisce agli organi d'indirizzo politico-amministrativo in merito agli eventuali inadempimenti e ritardi.

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"

La società ha adottato il monitoraggio degli accessi, interni ed esterni, al sito web della società relativi dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati sul sito internet, allo scopo di elaborare un costante aggiornamento ed attuati dalla società:

- ✓ monitoraggio degli accessi, interni ed esterni, alla specifica sezione 'Amministrazione Trasparente';
- ✓ numero dei suggerimenti o delle istanze in tema di trasparenza pervenuti da parte dei visitatori e dei fruitori dei servizi offerti dalla società;
- ✓ numero e natura di tutte altre le comunicazioni pervenute alla società da parte degli utenti, con qualunque mezzo, e distinte per tema trattato.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza della società.

Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che è individuato nel Presidente del C.d.a..

L'indirizzo di posta elettronica ed il numero di telefono sono specificati nel sito Web della Farmacia alla voce "Contatti".

OBBLIGHI DI TRASPARENZA	In Amministrazione Trasparente sono pubblicati i dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente come richiesto dal d. lgs 33/2013 e le prescrizioni successive.
MONITORAGGIO DELLA MISURA	Ogni tre mesi

FORMAZIONE	E' prevista la Formazione in tema di legalità, etica e anticorruzione. La formazione è considerata misura generale e primaria di prevenzione della corruzione.
MONITORAGGIO DELLA MISURA	Annuale
MONITORAGGIO DEI TEMPI DI ESECUZIONE DEI CONTRATTI	Il C.d.a. e i revisori effettuano il monitoraggio sul rispetto dei termini previsti dai contratti.
MONITORAGGIO DELLA MISURA	Ogni tre mesi

- **Dati ulteriori**

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013, la società si impegna a pubblicare eventuali dati ulteriori nella sezione "trasparenza" che saranno individuati dal C.d.a. alla data del 31 gennaio di ciascun anno, non riconducibili agli obblighi di pubblicazione espressamente previsti ma che siano ritenuti meritevoli di essere resi noti mediante pubblicazione oltreché utili ai portatori di interesse, in relazione anche all'attività di monitoraggio effettuata.